NEL MEDIO ORIENTE

Gli UFO tornano in IRAN

Una nuova ondata di avvistamenti in Iran mettono in allarme le autorità, che temono sorvoli spia degli americani. Ma la gente pensa agli extraterrestri e scarica i video in Internet

di Alfredo Lissoni

Dozzine di UFO sono stati visti in Iran negli ultimi mesi, ed un filmato, che mostra tre oggetti discoidali nei cieli della Persia centrale muoversi rapidissimi da destra a sinistra (e uno dei tre puntare passare al di sotto delle montagne puntando dentro il mare), è finito su YouTube. E sebbene su quest'ultimo video, che qualcuno giudica persino "troppo bello", vi sia chi esprime qualche dubbio, che l'Iran stia vivendo una febbre da UFO è fuori discussione. Le testimonianze piovono corpose; il regime e la stampa tentano di imbavagliare i testimoni, e questi ricorrono alla Rete per raccontare al mondo la propria verità. E così Internet si riempie di filmati e segnalazioni.

TERRORE NEL CIELO

Questo modus operandi da parte del Governo non è una novità; da sempre il regime iraniano tenta di coprire le storie, di non dare risalto agli avvistamenti. Eppure è sufficiente spulciare la casistica storica della moderna Persia per rendersi conto del fatto che gli UFO in molte occasioni hanno interagito con la cittadinanza, coinvolgendo anche massicciamente le autorità.

I casi storici, più o meno noti, sono particolarmente degni di rilievo. L'episodio più famoso riguarda uno scontro a fuoco fra un UFO e due caccia dell'Aviazione Militare iraniana sopra Teheran nel 1976. Ma altri avvistamenti UFO interessarono la zona a partire dall'8 ottobre 1978, quando un disco campanulare venne fotografato sopra Teheran da Abrahim Youri. Un altro disco, perfettamente identico e con alettoni e oblò, venne immortalato mentre si abbassava dietro il tetto di una casa a Shiraz.

I dossier segreti iraniani non vennero mai divulgati, sebbene sia noto che nell'aprile del 1978 il direttore dell'Aviazione Civile iraniana, Hadj Moniri, costituisse una apposita commissione d'inchiesta in

seguito ad un'ondata di apparizioni UFO nei cieli della Persia iniziata il 15 marzo di quell'anno; e sebbene già nel 1976 la stampa iraniana pubblicasse un'esplosiva dichiarazione pro-UFO del cosmonauta sovietico Valery Kubasov, partecipante alla missione congiunta russo-americana Apollo-Soyuz, rilasciata durante un discorso all'Aereoclub Imperiale Iraniano a Mehrabad, vicino Teheran. "Disponiamo", disse il cosmonauta russo, "di diversi fatti che inducono a credere che gli UFO esistono. Sulla base di tali fatti, si può presumere l'esistenza di navi spaziali pilotate, originarie di altri sistemi solari, che non siano peraltro ancora discese nell'atmosfera terrestre". Con l'ascesa al potere dell'ayatollah Khomeini, la posizione ufficiale del governo si irrigidì maggiormente: le apparizioni che prima venivano tenute segrete, dopo finivano spiegate come intrusioni di aerei spia americani. Il quotidiano Il Giorno del 2 giugno 1980, titolando "Gli UFO americani invadono l'Iran - Psicosi collettiva fra la popolazione - Per Teheran è guerra psicologica", così scriveva: "I dischi volanti sorvolano l'Iran, i cui cieli vengono sempre più spesso solcati da oggetti volanti non identificati e da palloni sonda meteorologici e da elicotteri privi di equipaggio, telecomandati. Dicono i funzionari iraniani che la grande ondata di UFO proviene dagli Stati Uniti: Washington è decisa a tutto, nella sua guerra psicologica mirante ad ottenere il rilascio dei 53 diplomatici tenuti in ostaggio a Teheran dal 4 novembre. Gli avvistamenti abbondano dal 25 aprile, giorno del fallito tentativo di liberare gli ostaggi con un blitz aereo. Il ministero persiano del petrolio due settimane fa annunciava che alcuni elicotteri statunitensi avevano sorvolato a bassa quota le acque territoriali del Golfo, irrorando l'acqua di schiuma, ed incendiandola. Gli 'studenti' che, catturati gli ostaggi, fanno loro da secondini, affermano d'aver sparato su un elicottero sospetto mentre, la scorsa settimana, sorvolava a Teheran gli edifici americani: non è stato possibile trovare un indizio sulla sua identità, sulla provenienza. Poi è arrivato un serpente lungo quaranta centimetri. Il giornale del clero al potere, La Repubblica Islamica, scrive che Jimmy Carter lo aveva mandato appositamente per uccidere i prigionieri, e fornire così al Pentagono la scusa buona per aggredire l'Iran. Alcuni giornali poi hanno riferito che il governatore generale della provincia di Sistan e Baluchistan, nel sudovest dell'Iran, questa settimana ha dichiarato: Alcuni nomadi hanno scoperto un pallone gigantesco nel deserto. Alcuni esperti dell'ufficio meteorologico hanno detto: Quell'oggetto non corrisponde alla descrizione di alcun pallone mai usato a fini scientifici. Veniva probabilmente adoperato per compiere missioni di spionaggio. Analoghe descrizioni, di avvistamenti di oggetti volanti non identificati, sono state diffuse dalla radio, praticamente ogni giorno dopo il fallito raid del commando americano.

La sequenza degli UFO apparsi sul mar della Persia e postata su You Tube. Altri avvistamenti sono stati segnalati sopra le centrali nucleari di Busher e Natanza e sulle città di Tabriz e Ardebil e nella provincia del Golestan, nell'area del Mar Caspio.

La mania delle spie, che ha fatto seguito al fiasco della missione-sorpresa, ha contagiato personalmente lo stesso presidente Bani Sadr. Tre settimane fa ha preso il microfono della radio statale ed ha affermato che gli USA erano riusciti a far sbarcare novantasei loro agenti in varie parti dell'Iran, al fine di compiervi atti di sabotaggio e di fomentare tumulti".

In quel marasma di notizie e voci incontrollate non è difficile trovare molti spunti per notizie che potrebbero essere invece ufologiche, dal ritrovamento del misterioso pallone nel deserto (un pezzo di disco volante precipitato?) ai continui sorvoli di ordigni strani, spiegati alla popolazione come elicotteri spia telecomandati e fatti oggetto dei colpi di fucile dei talebani. Non si può né si deve peraltro escludere la fondatezza della tesi iraniana della guerra psicologica americana. Gli stessi servizi segreti USA hanno infine ammesso, nel 1997, di avere alimentato spesso voci sui dischi volanti per coprire azioni di controspionaggio.

Ma gli avvistamenti non si esauriscono così. Il 15 luglio del 1983 diverse persone avvistavano a ovest di Garmsar un oggetto volante nel deserto; il 5 agosto 1985 alle 20.15 una luce rossa sorvolava a bassa quota la capitale; giorno 12 un altro UFO, sempre alla stessa ora, sorvolava Teheran, mettendo in allarme la Difesa (DCA); il 3 settembre del 1989 un ordigno proveniente dal mar Caspio seminava il panico tra una cinquantina di bagnanti che si trovavano sulla spiaggia di Sari; il 14 novembre la polizia di Benshahr riferiva di un cilindro brillante largo un metro che volava da est ad ovest con delle leggerissime ondulazioni; Il 20 novembre un altro UFO veniva avvistato, secondo quanto riportato anche dall'ANSA italiana, "nel cielo di Jahrom, a circa duecento km a sudest della città di Shiraz, nella provincia di Fars. L'UFO volava verso ovest ad un'altezza di circa quattrocento metri da terra e, secondo testimoni oculari, assomigliava ad una stella cadente". "Altri avvistamenti analoghi", concludeva la velina, "erano già stati registrati nella stessa zona".

Le più recenti notizie, pur se alquanto stringate, di avvistamenti in Iran risalgono al 25

٧ - أيلوهيم،
كلمة تعنى فى قاموس هذه الجماعة «الكائنات المتفوقة القادمة من الفضاء». يقول الرائيليون أنهم سبب تقدم البشرية فى هندسة الجينات، وأن المسيح سوف يعود عن طريق الاستنساخ، وأن جيوش العالم يجب أن تصبح حراسات مشددة لكوكب الأرض

٦ - المبلغ،
صورة الكائن الذى يدعى الرائيليون أنه جاء من الفضاء لإبلاغ رسالة مخلوقات الكواكب الأخرى لأهل الأرض، ويقولون – معاذ الله – أنه نقل التعليمات والوصايا من قبل لأنبياء الأديان الكبرى .. وأن هذا بدأ منذ ٢٥ ألف عام!!

٩ - الخدمات،
فى إطار الانحراف الفكرى تقول هذه الشركة أنها يمكن أن تحفظ الحمض النووى لأى إنسان حتى

Un articolo molto critico sul contattistimo, sul settimanale arabo Rose El-Yossef.

giugno 1999, quando l'Università di Newcastle ha reso noto via Internet che "diverse persone che si trovavano nel sudest dell'Iran, tra la fine di maggio ed il 20 giugno 1999, erano state testimoni della comparsa di una luce purpurea per un mese di fila, ogni notte". "Non vi è alcuna spiegazione dell'evento", proseguiva il comunicato dell'Università, che non citava la fonte (presumibilmente studenti iraniani all'estero), "e la luce se ne è andata via senza alcun segno".

RAPITO DAGLI UFO

E poi ci sono i rapimenti UFO. Anche in questo caso l'episodio più famoso, risalente al 24 ottobre del 1954 e riferito dal giornale Etellat, è quello di Ghasim Faili, svegliatosi di botto, la mattina, per colpa di un disco volante che stazionava ad una ventina di metri dalla sua camera da letto, in mezzo ad una strada di un quartiere densamente popolato; l'UFO, secondo il racconto del testimone, stava cercando di attirare Faili con una sorta di "forza magnetica" (il celebre fascio di luce di cui oggidì parlano tutti i rapiti dagli UFO; ma all'epoca si era nel 1954 e delle abductions non si sapeva nulla). Terrorizzato, Ghasim iniziava ad urlare, facendo accorrere una piccola folla. In quel momento il disco, pilotato da un essere piccolo e vestito di nero, si alzava in volo scomparendo alla vista.

Un altro episodio ha visto protagonista un docente della British University, il dottor Simon Taylor, che si trovava a Teheran tre giorni prima del celebre incontro in volo tra due caccia
e un UFO. L'uomo, all'epoca ventenne, era in campeggio con il suo amico iraniano Reza, un impiegato statale di Qazuim. Era il pomeriggio del 16 settembre 1976 ed i due avevano raggiunto in macchina Ahar, una zona a nordest di Teheran, diretti verso i monti Elburz (che i nazisti ritenevano la sede di misteriose divinità immortali, secondo la mitologia nordica). Lasciata la macchina, i due decisero di raggiungere a piedi un campeggio; giunti ad una baita accanto ad un piccolo santuario (un imamzadeh), i due decisero di riposarsi. Con loro, nella baita, c'erano altre due persone, padre e figlio. Ad un certo momento l'aria all'interno della stanza divenne improvvisamente cal-

صدق او لا تصدق..
الكائنات الفضائية موجودة بالفعل !!
لقد تسخر او تبتسم عندما تسمع ان هناك كائنات فضائية قادمة من بعيد تعيش بيننا حاليا !! ولكن عندما يعلن عنها واحد من اوائل واشهر رجال الفضاء الامريكي فالامر هنا يختلف.. لقد اكد «جوردن كوبر» الذى يعتبر فى امريكا «بطل الفضاء» ورجل له وزنه فى مجال الطيران والفضاء ان القادمين من الفضاء ليسوا مجرد خيال علمى مثير مثل فيلم «اى . تى» للمخرج العالمى «سبيلبرج».. انهم كائنات غريبة قادمة من الفضاء الخارجى وبدات تغزو الارض!!
نفس هذا الراى اعلنه اكثر من اخصائى علمى ورجال لهم اوزانهم العلمية الخطيرة حتى اطلق الآن فى امريكا شعار يطالب بضرورة الكشف رسميا عن هذه المخلوقات القادمة من الفضاء الخارجى التى بدات تهبط على الارض حتى انه يقال ان فى صحراء «نيفادا» احدى الولايات الامريكية تم تشييد مهبط خاص لاستقبال الاطباق الطائرة القادمة من الفضاء ووضعت بجانبه لافتة كتب عليها «مهبط للكائنات الفضائية» ومرحبا بالوصول الى الارض!

أمريكا خائفة من الاعلان عن زوار جدد :
القادمون من الفضاء .. يعيشون الآن على الأرض

Gli UFO esistono e l'America ha paura di dichiararlo, titola il settimanale Akhbar al-Hawadeth.

كوكب الرعب

Lo sbarco degli alieni secondo un fumetto giovanile arabo, al-Arabi al-Saghir dell'ottobre 2000.

da e nauseante, come se l'ossigeno fosse stato aspirato; temendo una perdita di gas da una lampada, i due si misero ad ispezionare la stanza. In quel momento si accorsero che gli altri due ospiti erano spariti. A quel punto l'inglese e l'iraniano udirono un rumore assordante ed opprimente; usciti fuori dalla baita, scorsero delle strane figure nelle tenebre: tre esseri vestiti di nero dalla testa ai piedi, con delle torce nelle mani e gli occhi di taglio orientale, ma assai più grandi e lucidi, tanto da occupare quasi tutta la testa. Reza rimase a bocca aperta, pensando ad un attacco di uomini del SAUAK, la polizia segreta dello scià; in quel momento i due si accorsero di stare levitando; in seguito dissero di avere avuto l'impressione di stare su un tappeto volante (curiosa questa definizione, chiaramente legata al folclore persiano). Udirono poi una comunicazione telepatica: gli esseri dicevano loro di stare calmi e di seguirli. "Dopo alcuni passi realizzammo di non essere più nel bosco ma in una sorta di stanza", dichiarò in seguito Taylor. Prima di perdere conoscenza, Taylor disse di avere visto immagini aeree di Londra, New York, Parigi e Birmingham. Quando si ritrovò con i piedi per terra, si accorse di avere un "buco" temporale di 5-6 ore. Tre giorni dopo sopra Teheran veniva avvistato un UFO. A seguito dell'esperienza Taylor, che nel frattempo era tornato in Gran Bretagna, si accorse di avere un blocco psicologico che gli impediva di ritornare sul luogo dell'evento; ciò nonostante, ebbe modo di incontrare nuovamente, in Iran, l'amico Reza. La situazione che si parò dinanzi agli occhi di Taylor era profondamente mutata: l'amico Reza, che aveva cercato conforto e spiegazioni da un sacerdote mullah, si era convinto di avere vissuto un'esperienza mistica con i jinn. L'esperienza gli aveva mutato radicalmente il carattere. E si dimostrava molto restio a parlarne; poco alla volta, l'amicizia fra i due si guastò. In seguito Reza venne trovato morto in circostanze misteriose.

Dell'episodio si è occupata la studiosa inglese Jenny Randles, che ha seguito per due anni il caso assieme al collega Peter Hough (quest'ultimo ne parla diffusamente nel libro "The truth about alien abductions") e che ha dichiarato: "Non fu uno scherzo. Il caso è davvero reale e credibile".

Chasse à l'O.V.N.I. dans le ciel iranien

Le passage, samedi, dans le ciel de Téhéran d'un objet volant non identifié a donné lieu à plusieurs phénomènes troublants qui n'ont pas encore été élucidés.

Aperçu dans la nuit de samedi par les contrôleurs de l'aéroport civil de Mehrabad, l'objet, qui projetait des lueurs bleues, rouges et vertes, a été pris en chasse par deux « Phantoms » de l'armée de l'air iranienne, ont confirmé lundi les autorités.

Selon le rapport des pilotes, cités par la presse de Téhéran, l'objet, qui avait une forme ronde et volait à une altitude de 1.800 mètres, s'est éloigné à une vitesse plusieurs fois supérieure à celle du son, quand les chasseurs l'ont approché, avant de revenir pour les prendre lui-même en chasse.

Les pilotes auraient alors tenté de tirer sur l'objet volant, mais en auraient été empêchés par une soudaine « paralysie » de tout leur système électronique et de leurs communications radio.

Toujours selon « Etelaat », qui cite les pilotes, un élément circulaire de 4,5 mètres de diamètre se serait détaché à un moment de la « soucoupe », pour se poser au sol dans le sud de Téhéran, avant de remonter vers l'élément-mère. Des recherches auraient été effectuées avec des hélicoptères lundi pour essayer de retrouver ce « morceau de soucoupe », mais on en ignore les résultats.

Les deux pilotes ont décrit la soucoupe « Comme aussi grosse qu'une moitié de lune vue de la terre, mais trois plus plus brillante que notre satellite ».

Par ailleurs, un groupe de pêcheurs de la région de Malaga, en Andalousie, affirment avoir vu, dimanche, un « objet volant non identifié » à la verticale du détroit de Gibraltar. Cet objet, ont précisé les pêcheurs au journal espagnol « Sur », se trouvait en plein ciel et émettait une lumière intense un peu comparable à celle d'un phare fixe. Pendant un moment, ont-ils encore expliqué, cette lumière a été recouverte par un nuage, puis trois ou quatre lueurs se sont détachées du « noyau central », avant de disparaître toutes à l'horizon.

L'inseguimento aereo de 1976 sulla stampa francese: Le Meridionel del 22-9-76.